

29 Giugno 2015

La storia L'iniziativa di Cfs, Asl e Inail monitora i rischi legati all'esposizione da parte dei lavoratori

In Irpinia c'è una banca dati per misurare il rumore

Seconda esperienza in Italia, prima nel Meridione: la precedente a Torino

DI STEFANO BELFIORE

Oltre 200 attrezzature e macchine di lavoro monitorate da cui è nata una banca dati, che ora ha solo un precedente in Italia, funzionale a ottenere un'esatta valutazione delle condizioni di rischio legate all'esposizione al rumore. Questi i risultati della campagna "Abbassiamo il rumore nei cantieri edili", iniziativa nata in Irpinia. Il Centro per la Formazione e la Sicurezza in Edilizia (Cfs) della provincia di Avellino, insieme all'Inail e all'Asl di Avellino, ha messo in piedi un'azione sinergica finalizzata a ridurre i rischi legati all'esposizione alle emissioni sonore. Spesso causa di ma-

lattie professionali. Come *plus*: la realizzazione di uno specifico database contenente più di mille misurazioni di pressione e potenza sonora. Una banca dati al vaglio, al momento, della Commissione Consultiva del ministero del Lavoro. Ma su cui si nutrono buone speranze per un positivo *placet*. Se così fosse, sarebbe il secondo esempio di *best practice* di settore che questa volta giunge, dopo la prima ufficiale *case history* di Torino, da una provincia meridionale. Ma c'è di più. L'intervento si apre anche a una fase di ingegnerizzazione mediante un link con l'Acaca Software. Con l'azienda irpina è stato realizzato un programma informatico che consente, utiliz-



La misurazione del rumore in un cantiere edile a tutela dei lavoratori

zando i dati delle schede di emissione sonora presenti in banca dati, di valutare l'impatto acustico preventivamente all'inizio delle attività lavorative. Così

da pianificare, in modo sicuro, il *layout* delle macchine da cantiere. «Il progetto — spiega Giovanni Solimene, direttore del Cfs Edilizia — muove dal presupposto di riaffermare la necessità di occuparsi della valutazione rischio rumore con competenza e professionalità. L'augurio è che l'impegno messo in campo, da cui si è sviluppata anche una formazione di settore, possa generare risultati positivi per tutelare meglio la salute dei lavoratori». «È un valido strumento — aggiunge Grazia Memmolo, direttore dell'Inail di Avellino e Benevento — per l'analisi preventiva del rischio rumore da estendere non solo alle maestranze ma anche agli imprenditori. L'ambizione è quella di portarlo fuori dai confini provinciali in modo da poter essere utile anche ad altri contesti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA